

VIOLENZA SULLE DONNE. La linea contro le molestie sessuali all'Università: 40 segnalazioni



Esponenti del «Telefono rosa» durante l'assemblea alla Sapienza e, a destra, Giorgio Tecce

**Un professore
«Solo battute
non esageriamo»**

ROMA. Proposte, ricatti sessuali, ammiccamenti all'università di Roma La Sapienza. La realtà sommersa che un gruppo di studentesse, in collaborazione con il «Telefono Rosa», vuole portare alla luce ha aperto la discussione dentro l'ateneo. Le promotrici non hanno fatto nessun nome ma sospetti e voci hanno continuato a circolare, spie di un clima non troppo tranquillo. E le voci chiamano in causa anche un docente di Scienze politiche, il professor Cateleto Cosenza, ordinario di Economia Politica.



Riccardo Cesarini Synerco

All'Ateneo della capitale l'annuncio dell'inaugurazione del servizio crea divisioni

**Io studentessa, denuncio per telefono
Il rettore: «Si diffama l'istituzione»**

Molestie e disagio. L'annuncio dell'inaugurazione della linea telefonica contro le molestie sessuali alla Sapienza dell'ateneo della Capitale, non ha trovato un'atmosfera del tutto serena. Le ragazze promotrici hanno detto di aver ricevuto circa 40 segnalazioni, eppure la loro iniziativa ha trovato anche qualche critica da parte degli studenti. Il rettore: «È un attacco strumentale all'istituzione». Un sondaggio tra gli studenti conferma l'esistenza del disagio.

DELIA VACCARELLO

ROMA. Le molestie, subite o solo evocate, creano disagio. L'annuncio ufficiale dell'apertura della linea telefonica istituita per denunciare le molestie sessuali alla Sapienza non è stato fatto in un clima sereno. Con un po' di fatica le studentesse promotrici (invitate e non), sono riuscite ad esporre necessità e obiettivi dell'iniziativa. Il disagio è stato rivelato anche da un sondaggio fatto dagli studenti stessi e pubblicato da una «Guida alla facoltà» diffusa ogni tre mesi in 100 mila copie: il 20% degli intervistati, sia maschi che femmine, ha risposto di aver subito molestie nell'ambito universitario. Tra i risultati più importanti emersi dalla diffusione del questionario c'è, secondo i redattori, «soprattutto il disagio psicologico vissuto dagli intervistati». Ancora, le anticipazioni fatte dalla stampa

in merito alle presunte molestie hanno riscosso le critiche del rettore, Giorgio Tecce: «È un attacco strumentale all'istituzione dell'università» - ha commentato Tecce - Non escludo che all'interno dell'università ci sia qualcuno con le mani lunghe, ma fare accuse così gravi senza dire il nome e il cognome di chi denuncia è di chi è denunciato è diffamatorio». Il rettore, che ha parlato di «diffamazione dell'istituzione», ha comunque «attivato un'indagine volta all'approfondimento del problema», riservandosi però di denunciare «i mezzi di informazione che esulano dal diritto di informazione dovessero diffamare "La Sapienza"».

Le voci intanto si sono fatte più insistenti. «Abbiamo ricevuto una quarantina di segnalazioni da studentesse di tutte le facoltà, ma soprattutto di Lettere, Giurisprudenza e

Scienze Politiche - ha detto Fabiana Pier Battista, una delle promotrici, nel corso della conferenza stampa che annunciava l'istituzione della nuova linea - Soprattutto da parte di ragazze molto giovani oppure di studentesse che avevano appena chiesto l'assegnazione della tesi di laurea. Una volta, nel corso di un incontro con le docenti che avevamo organizzato lo scorso anno, un gruppo di ragazzi ha denunciato il caso di un docente di Scienze Politiche che avrebbe disturbato più d'una ragazza. Ancora, ci hanno anche segnalato che un professore avrebbe teorizzato a lezione la «vis grata puellae», cioè che una ragazza gradisce comunemente la violenza». Ma per Fabiana non è stato facile parlare. «E voi cosa avete fatto? Perché non siete andate tutte dal rettore?». «Una linea telefonica? Secondo me non servono le denunce singole, valgono solo le iniziative collettive». Troppe e accalorate le interruzioni.

«Adesso guardiamo al futuro, cerchiamo una soluzione». Giuliana Dal Pozzo, presidentessa del «Telefono Rosa» ha provato a spiegare agli intervenuti la delicatezza del compito delle studentesse e quindi la necessità, dimostrata anche dal clima di disagio aggressivo, di una linea «protetta». «Le ragazze non possono e non vogliono sostituirsi alle studentesse

molestiate. Fino ad oggi è stato necessario svolgere un duro lavoro preparatorio. I problemi che si pongono a chi risponde ai nostri telefoni sono tanti: le ragazze dovranno essere in grado di ascoltare e sostenere anche donne con la voce rotta dal pianto, frustrate, spaventate». Il principale obiettivo delle studentesse è proprio quello di fornire un supporto psicologico: per questo ogni mercoledì dalle 16 alle 19 risponderanno al 6833748. In seconda battuta però vogliono che le molestie sessuali «non restino una realtà sommersa». Di qui l'intenzione di pubblicare un libro bianco che possa fornire anche una sorta di mappa, segnalando i luoghi dove con più frequenza si sarebbero verificate le molestie. Insomma l'impegno è quello di rompere il silenzio, far assumere al racconto delle molestie non la consistenza di una «voce», ma quella di una denuncia.

A mostrare comunque l'esistenza del problema e del disagio dentro l'ateneo è stato anche il sondaggio fatto dai redattori di «Guida alla facoltà». Al questionario diffuso tra gli studenti hanno risposto circa 700 giovani, compresi soprattutto nella fascia tra i 18 e i 20 anni. Molti i dati interessanti: per il 57% degli studenti la molestia più grave sarebbe, più che la pressione o il ricatto, l'approccio fisico indesiderato.

Professor Cosenza, a noi le voci non piacciono. Lei ha malcelato una studentessa?

Guardi, posso metterle a disposizione l'archivio con i numeri di telefono di tutte le persone che hanno fatto la tesi con me, chiedi pure a loro. In queste ore sono stato contattato da molti giornalisti: la cosa potrebbe anche divertirmi, ma in buona parte mi avvilisce. Il fatto è che io ho un modo un po' trasgressivo di fare lezione.

Trasgressivo in che senso?

Le faccio un esempio: a volte, se devo bocciare una studentessa che non risulta sufficientemente preparata le dico: «Se hai problemi in famiglia, se ritieni che a casa possono sgridarti, puoi dire tranquillamente ai tuoi genitori che il professor è un noto maniaco sessuale e che ti ha bocciato solo perché vuole rivederti un'altra volta». Le faccio un altro esempio: non è la prima volta che saltano fuori queste voci, tempo fa si disse che privilegiavo le studentesse avvenenti. In quell'occasione dissi alle mie studentesse di farsi una fotografia con me così, almeno per una volta, sarebbero state considerate avvenenti. In realtà ho il gusto della battuta.

Può farmi un esempio di «battuta»?

Se vedo una ragazza con un bel sorriso le dico: «che bel pullover che hai!». Insomma, non vedo perché dovrei autocensurarmi: il mio è un comportamento - antagonista - a quanti adottano forme particolari di riserbo.

Professore, che differenza c'è tra le battute e le molestie sessuali?

Se ci troviamo al mare, tra amici, posso dire con tranquillità ad una bella donna che fa parte della nostra compagnia, e magari è anche accompagnata dal marito, «che bel fondo schiena che hai!». Se lo faccio con una persona che non conosco mi comporterei come un farabutto. Insomma il confine è labile, però esiste. A me appare chiaro che la violenza verbale può fare molto più male di quella fisica. Il problema può essere affrontato e risolto se coloro che generosamente si sono assunti questo impegno sappiano andare al di là delle apparenze, talora fuorvianti.

A proposito di battute, a volte «ridendo, ridendo, si dicono le cose serie»...

Credo di avere buon gusto a sufficienza per cogliere la differenza. Comunque, le metto a disposizione il mio archivio, si rivolga ai miei studenti. □ D.V.

A Capua, Romano Corbo di 19 anni precipita da un edificio dov'era salito per assistere alla trasmissione

Morto durante il «karaoke» di Fiorello

CASERTA. Sembrava proprio una bel pomeriggio di «karaoke», a Capua, con Fiorello che cantava e faceva cantare. Poi, Romano Corbo, 19 anni, è caduto. Venuto giù da un tetto, dov'era salito per vedere e ballare e cantare meglio. Un volo di quattro piani, venti metri. È morto in ambulanza, mentre lo portavano in ospedale.

L'ambulanza ha faticato non poco per uscire da piazza dei Giudici. Gli organizzatori del programma di «Italia Uno» avevano sospeso in fretta la registrazione, ma intanto il panico dilagava. Le sirene. Le grida delle migliaia di presenti. Una bolgia. Solo dopo qualche minuto s'era capito che c'era un ragazzo morente nel cortile interno di un palazzo vicino alla piazza. Nella ressa, anche alcuni contusi.



Il cantante e presentatore Fiorello

tutte le sere che qualcuno svenga e che si debba soccorrerlo... Le sirene, perciò, non mi avevano impressionato... Il fatto è che quando arrivo nelle piazze, trovo sempre migliaia di persone, per la maggior parte ragazzi e ragazze, ad aspettarmi... e così, un po' dignigni, un po' troppo felici, qualcuno di loro ogni tanto sviene...». Fiorello spiegò anche che la ragione di un così imponente successo, «oltre che alla mia bravura...», è anche dovuto alla scelta delle piazze: quasi sempre di città di provincia, «dove l'arrivo della trasmissione è considerato un vero evento... Le scegliamo appositamente, e la nostra scelta funziona... In certe cittadine che non hanno nemmeno il bar in piazza, siamo riusciti a portare anche cinquanta persone... Un trionfo, un vero trionfo...». Il «karaoke» è un giochino ormai molto diffuso: importato in Italia dal Giappone, e reso popolare da Fiorello, che lo praticava nei club Valtur dove lavorava come animatore, ora è praticato in molte città. Sono stati aperti appositi locali. Gli incassi sono buoni.

È facile cimentarsi nel «karaoke»: basta cantare su una base musicale. Si cantano motivi celebri, cercando di imitare la voce di Battisti, di Celentano, di Venditti, di De Gregori.

Per questo assistere a una trasmissione di Fiorello può essere un vero spasso. A volte. Quando non ci scappa il morto.

Con immenso dolore e fraterno affetto la cucina Adriana si unisce a Sina e Walter nello struggente ricordo di

MAURO PELLISTRI
e ne esalta le immense doti umane di generosità, intelligenza e sensibilità.
La Spezia, 18 febbraio 1994

I compagni dell'Unione S. Rita Mirafiori nord del Pds partecipano al dolore per la morte del compagno

DAVIDE FERRINI
I funerali si svolgono oggi 18 febbraio alle ore 9.30 dall'ospedale Molinette. Sottoscrivono per l'Unità in sua memoria.
Torino, 18 febbraio 1994

È deceduto il compagno

ALDO MORONE
partigiano combattente iscritto al Pci dal 1944, consigliere comunale a Sorì, per 10 anni sindaco di Sorì, consigliere provinciale dal 1985 al 1990. Lascia la moglie e 2 figlie.
I funerali avranno luogo sabato 19 febbraio alle ore 10.30 partendo dai pressi della Cassa di Risparmio a Sorì.
Genova, 18 febbraio 1994

I compagni del Pds dell'Unione 5 si uniscono commossi al dolore per la scomparsa della compagna

FRANCESCA TOSI PICOLATO
Sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 18 febbraio 1994

Rita e Beppe sono vicini a Mario per la scomparsa della cara compagna

FRANCESCA PICOLATO
e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.
Torino, 18 febbraio 1994

I figli ricordano
BENIGNO DEPLANO
nel 3° anniversario della scomparsa.
Roma, 18 febbraio 1994

Si annuncia che i funerali in forma civile della compagna

ALFEA MINARI
ved. Benzi
avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di viale F. Testi 85.
Milano, 18 febbraio 1994

Nel terzo anniversario della tragica scomparsa del compagno

JACOPO MALAGUINI
lo ricordano i compagni della Fiat-Cgil con immutato dolore. Lo ricordano i lavoratori dell'alimentazione ai quali ha prodigato, quale legale della Camera del Lavoro, tutto il suo sapere con grande impegno per dare loro giustizia.
Milano 18 febbraio 1994

La lega Calvairate Sp-Cgil è vicina al compagno Vito per la perdita del fratello

ITALO GENNA
e sottoscrive per l'Unità. I funerali si terranno oggi alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Marcellino Ammannio.
Milano, 18 febbraio 1994

Ogni lunedì su l'Unità
sei pagine di

CONSULTA PER I PARCHI DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

SECONDA SESSIONE
Amandola (AP)
18-19 febbraio 1994
Sala Carisap - Via Matteotti, 5

PARCHI SPESI BENE

VENERDÌ 18 FEBBRAIO
Ore 16.30 Apertura
Ore 17.00 Introduzione di Valerio Calzolaio (Commissione Ambiente Camera): «Spesa, occupazione, sviluppo nei parchi e per i parchi».
Ore 17.30-20 «I fondi per le aree protette nel programma triennale» (la spesa nei parchi, prima parte). Ne discutono fra gli altri: Fabio Renzi, Mercedes Bresso, Franco Cicerone, Nino Martino, Giuseppe Rossi, Renzo Moschini, Roberto Zaini
Ore 21.00 Proiezione del film: «La Montagna di Apollo», regia di C.A. Pinelli (film inedito sul Parco del Pollino). Sarà presente l'Autore.
Ore 21.30 Tavola rotonda sulla priorità di una politica per i parchi nella coalizione programmatica progressista con: Fulvia Bandoli, Marco Moruzzi, Roberto Musacchio, Carlo Alberto Pinelli.

SABATO 19 FEBBRAIO
Ore 10.00 Tavola rotonda sulle aspettative e sulle difficoltà dei nuovi enti parco (Dolomiti Bellunesi, Sibillini, Foreste Casentinesi, Pollino), con: Bruno Agricola, Carlo Alberto Graziani, Cesare Lasen, Enzo Valbonesi, Egidio Cosentino, Nicola Cimini.
Ore 15-18 «Altri fondi e sinergie per le aree protette» (la spesa nei parchi, seconda parte). Ne discutono fra gli altri: Alfonso Alessandrini, Massimo Bellotti, Claudio Carnieri, Carlo Latini, Gianfranco Formica, Luigi Borrelli.

È prevista un'escursione guidata nel Parco dei Sibillini.

Per informazioni e prenotazioni (e iscrizione alla Consulta): CONSULTA PARCHI, c/o Franco Cicerone - Via Colonna Antonina, 41 - 00186 Roma - Tel. (06) 699.40.334-5 - Fax 699.40.895 Dal 14 febbraio anche ad Amandola al n. (0736) 84.74.42 (dalle 10 alle 12) - Fax (0736) 84.75.79.

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

CNEL
Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

LE AUTONOMIE LOCALI ED IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

«Piani Urbani di Traffico, Mobilità e Ambiente: Esperienze e Proposte a Confronto»

FORUM 22 FEBBRAIO 1994

PROGRAMMA

Ore 9.30 Apertura dei lavori - **Saluto Giuseppe De Rita** Presidente del CNEL
Presidente - Armando Sarti Presidente Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni
Introduzione - Manrico Donati Vicepresidente Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni
Esperienze e proposte a confronto: Bologna, Roma, Torino, illustrate dai rispettivi Assessori comunali al Traffico **Anna Donati, Walter Tocci, Franco Corsico**
Dibattito - Intervengono:
Giorgio Berruti, Direttore Generale M.C.T.C. Ministero dei Trasporti
Felice Cecchi, Presidente Federtrasporti
Fernando Cecchi, Vicepresidente AISICO
Pierluigi Magliozzi, Capo Dipartimento delle Aree Urbane
Felice Mortillaro, Presidente Federtrasporto
Valeria Oliveri, Direttore Ispettorato Generale Circolazione e Sicurezza Stradale Ministero dei Lavori Pubblici
Pietro Padula, Presidente ANCI
Marcello Panettoni, Presidente UPI
Ermete Realacci, Presidente Lega Ambiente
Giancarlo Ricci, Resp. Centro Studi FILT-CGIL

Ore 12.30 Conclusioni
Francesco Merloni, Ministro dei Lavori Pubblici
Raffaello Costa, Ministro dei Trasporti
Valdo Spini, Ministro dell'Ambiente

CNEL: Via di Villa Lubin, 2 - 00196 Roma
Segreteria: Tel. 06/3692275-3692304 - Fax 06/3202867